



## EDITORIALE

Don Francesco Guglietta  
comunicazioni  
sociali@arcidiocesigaeta.it

### Il mese di maggio

**I**Arriva il mese di maggio. Il bel tempo. E per il nostro territorio arrivano anche i turisti, i villeggianti. Ricominciano a sentirsi i riferimenti della bella stagione. Un tempo che nella Chiesa si collega alla Pasqua e al grande dono dello Spirito Santo. E anche - in maniera un pò bizzarra, anche - alla Madonna. Il mese di maggio è quello della preparazione, di un tempo che si preannuncia bello, solare, ricco. E speriamo che sia così. Alla fine dell'estate si fanno i conti e non sempre le premesse sono state mantenute. Poi sottolinea i disagi, le lentezze e si augura: «il prossimo anno dobbiamo pensarci per tempo». Ma ci si dimentica. Ecco... forse sarebbe il caso di fare del mese di maggio il tempo del ricordo, di una progettazione seria e decisa del tempo estivo. Per l'accoglienza delle persone a tutti i livelli. Turistico. Con abitazioni sane e dignitose, spazi pubblici puliti e belli da abitare. Rivedendo tante cose, luoghi che invece di indicare ad una convivenza serena e invitante sembrano, piuttosto, essere luoghi che spingono al degrado, ad una vita sociale disgregata e di basso livello. E poi anche culturale. Superando la moda del divertimento ad ogni costo per offrire cammini di esplorazione di musica, film, teatro e visite di luoghi (Chi viene dalle nostre parti ha diritto a poter godere di un tempo che lo elevi, lo aiuti ad arricchirsi senza annoiarsi, ma anche senza dover scavare nelle pattumiere di tanta pseudo cultura.) E poi anche l'aspetto religioso, di fede. Spesso ahimè si va in vacanza. Non soltanto i "fedeli", ma anche gli operatori pastorali, i preti ecc. L'estate è un vero tempo forte. Che dovrebbe essere di accoglienza, di offerta di cammini semplici, ma coinvolgenti per la propria fede, le proprie devozioni. Ma anche qui al di fuori di qualche bella processione si fa poco. Non si può pensare di arrivare a luglio per cominciare a fare. Bisogna cominciare a maggio, tra un rosario e il ritiro dei ragazzi della prima comunione. Questo è nostro tempo della progettazione per un'estate davvero torrida di iniziative.

**I**n occasione del primo maggio il nostro Arcivescovo S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio nella mattinata ha officiato la santa messa nella Chiesa dedicata a San Giuseppe Lavoratore presente a Vallemarina, frazione di Monte San Biagio. E in serata si è recato a Itri per essere presente alla riapertura del Santuario della Madonna della Civita. Riapertura preceduta da una processione. Ha voluto nel giorno in cui il mondo intero celebra la festa dei lavoratori e la Chiesa san Giuseppe lavoratore, padre putativo di Gesù il Cristo, che era un giusto e laborioso carpentiere, far sentire all'intera Chiesa che è in Gaeta l'attenzione del suo Pastore per i lavoratori e le lavoratrici, per i pensionati e i giovani in cerca di un'occupazione, per tutti coloro che traggono il proprio reddito dall'onesto lavoro. Il nostro Arcivescovo l'anno scorso, in occasione della festività del Primo Maggio, affidò a tutto il popolo di Dio della sua diocesi le riflessioni espresse per l'occasione da un suo illustre ospite. Era presente infatti tra di noi il Cardinale S.E. James Francis Stafford, Penitenziere Maggiore della



L'Arcivescovo Mons. Fabio Bernardo D'Onorio tra i fedeli gaetani

altri seminaristi e ascoltò il Santo Padre Pio XII che annunciava l'istituzione della Festa di Giuseppe Lavoratore fissandola al Primo Maggio. La festa dei lavoratori fino a quel momento era appannaggio esclusivo della cultura laica; l'annuncio fu accolto dai pre-

hanno donato magisteri importanti: come non ricordare papa Leone XIII di cui la più famosa enciclica fu la Rerum Novarum con la quale vi fu una svolta nella Chiesa cattolica, ormai pronta ad affrontare le sfide della modernità come guida spirituale internazionale. Fu

ricordato due cose: che il padre putativo di Gesù e lo sposo di Maria Madre di Dio era un onesto carpentiere e che il Signore ha scelto come famiglia del suo figlio unigenito quella di un lavoratore, uomo giusto. Al centro dell'umanità deve esserci la dignità del lavoro e in tal senso occorre impegnarsi. Non va dimenticato infine che in questi primi anni del suo pontificato il Santo Padre Benedetto XVI è intervenuto spesso sulle problematiche del mondo del lavoro reclamando con forza il primato della dimensione umana del lavoro, contro ogni sfruttamento e idolatria. Già nel suo primo discorso da Pontefice pronunciava due volte la parola «lavoro»: si definiva un semplice e umile «lavoratore» nella vigna del Signore, sottolineando di sentirsi consolato dal fatto che il Signore «sa lavorare» e agire anche con strumenti insufficienti. Insieme, dunque, il lavoro di Dio e il lavoro dell'uomo. «Il lavoro - ha affermato Benedetto XVI - rientra nel progetto di Dio sull'uomo...è partecipazione alla sua opera creatrice e redentrice». Per questo «è la persona il metro della dignità del lavoro». L'Arcivescovo ha sempre dimostrato nella sua vita pastorale grande attenzione per le problematiche inerenti il mondo del lavoro, battendosi sempre per i lavoratori in difficoltà e per le loro famiglie, sin da quando era Padre Abate di Montecassino. Non vi è crisi occupazionale che non lo abbia visto scendere in campo. Storici i suoi interventi verso il senatore a vita Gianni Agnelli in difesa dei livelli occupazionali dello stabilimento Fiat di Piedimonte San Germano e delle aziende connesse. Non si è sottratto a tale impegno anche da noi, sin dal giorno del suo insediamento, il 27 ottobre 2007. Con l'occasione il Presule formula i più fervidi auguri a tutti i lavoratori e le lavoratrici e alle loro famiglie, impartendo la sua paterna benedizione.

## La Chiesa dei lavoratori nel nome di Giuseppe

L'Arcivescovo di Gaeta attento alle problematiche sociali

Don Riccardo Pappagallo - Responsabile Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro

Santa Sede, che evidenziò di essere nato a Baltimora l'8 marzo 1932 e quindi di aver avuto 23 anni quando nel 1955 era ospite del Collegio pontificio che accoglieva seminaristi del Nord America (canadesi e statunitensi). Ricordò quindi con commozione quando si recò in Piazza San Pietro con

senti con un grande boato di gioia. Il Cardinale S.E. James Francis Stafford evidenziò che: «Il Santo Padre con l'istituzione della festività di san Giuseppe Lavoratore riaffermava la centralità del lavoro nella cultura cristiana, sin dai testi evangelici». Abbiamo avuto grandi pontefici che ci

attribuito a Leone XIII l'appellativo di Papa dei lavoratori e di Papa sociale, infatti scrisse l'enciclica con la quale formulò i fondamenti della dottrina sociale della Chiesa. Papa Pio XII ha evidenziato che l'uomo non esiste per il lavoro ma il lavoro per l'uomo. San Giuseppe Lavoratore ci ha

# Contro le frodi i bolli della trasparenza

A Napoli nel 1690 venne promulgata una legge che stabiliva quantità di argento da utilizzare e i modi di controllo

Lino Sorabella - storico

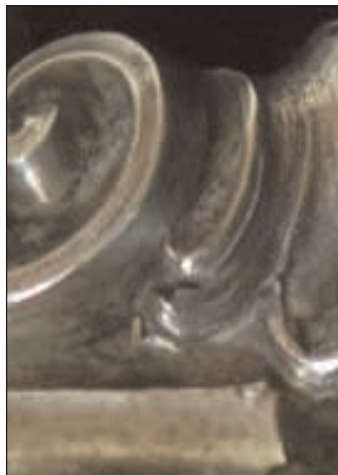
**G**li innumerevoli oggetti esposti nella mostra "Gli Argenti di Gaeta" permette, tra l'altro, di introdurre alcune informazioni. Le principali tecniche di lavorazione degli argenti napoletani sono fusione e/o sbalzo. Sebbene la maggior parte degli argentieri praticava solo una delle due tecniche, i sistemi venivano adottati entrambi per realizzare quasi tutti gli oggetti d'argento, pertanto ogni manufatto composito è il frutto del lavoro di almeno due artigiani. Essendo una lega, l'argento viene lavorato con altri metalli, soprattutto il rame, per favorirne la durezza e la duttilità. La percentuale di argento presente negli oggetti realizzati poteva dare adito a frodi, ecco che il 19 agosto 1690, a Napoli, viene promulgata dalla Giunta Reale la "Prammatica LVII" con cui si sanciva il costo dell'argento, le percentuali da utilizzare per la lega, i bolli da inserire, le penali per i trasgressori, le modalità di controllo da adottare. Ruolo fondamentale rivestiva, quindi, il "saggiatore", o "toccatore", colui che veniva incaricato dai consoli dell'Arte o da altre autorità del Regno napoletano per verificare la qualità dell'argento utilizzato. Solo dopo il controllo del "toccatore" veniva impresso il marchio di garanzia del console verificatore ed, eventualmente, il marchio del "saggiatore" stesso. Tra i metodi di controllo del "toccatore" ne conosciamo uno attraverso le fonti d'archivio e ne abbiamo la riprova osservando nel dettaglio taluni oggetti esposti a palazzo De Vio. Da una zona nascosta dell'oggetto si prelevava una quantità di metallo, praticando una o più incisioni a zig-zag; il frammentino veniva trattato con del piombo attraverso un esame chimico-fisico e dal risultato del processo ne derivava la qualità dell'argento. Al di là della buona qualità del prodotto, l'uso della punzonatura, che cominciò a diffondersi a Napoli nel secolo XVII, era la riprova dell'avvenuto pagamento dell'imposta dovuta allo stato o alla corporazione: stiamo parlando del Bollo dell'Arte. Quest'ultimo punzone subì notevoli trasformazioni nel mondo partenopeo, ma in ogni caso, fino al 1808, era la



Particolare di carta gloria della SS. Annunziata, punzone dell'arte abraso, bollo Consolare di Giacinto Buonacquisto, console negli anni 1741, 1742, 1748, 1754, bollo dell'argentiere dello stesso Giacinto Buonacquisto.



Particolare della riza in argento della Madonna della Sorresca Punzone NAP 1694



Incisione del "toccatore" su una carta gloria della SS. Annunziata



Particolare di porticina di tabernacolo dalla cattedrale di Gaeta. Punzone NAP 1775 - Bollo Consolare di Vincenzo Mazzone



Bollo in argento 1872, invece, l'indicazione di provenienza viene sostituita con una testina di Partenope, prima vista di prospetto, poi di profilo; per gli argenti sacri dal 1839 subentrò un punzone con la lettera N e una croce. Dal

rappresentazione, abbreviata, della parola Napoli (NAP, NA, NAPL) sormontata, molto spesso, da una corona e seguita al di sotto dall'anno di produzione (a due cifre per il sec. XVII e a tre per i successivi). Dal 1809 al



**NEL PROSSIMO NUMERO AMPIO RESOCONTO SULL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE «AMICI DI GAETA CITTA' D'ARTE» TENUTASI NEL PALAZZO DE VIO LUNEDI' SCORSO SOTTO LA PRESIDENZA DELL'ARCIVESCOVO S.E.MONS. FABIO BERNARDO D'ONORIO**

1809 al simbolo si abbinava anche un numero che sanciva la qualità dell'argento utilizzato. Oltre al Bollo dell'Arte, sugli argenti riscontriamo anche un bollo consolare, obbligatorio dal 1690. Il console, in carica un anno, aveva il suo punzone con le iniziali del nome e del cognome seguite dalla C, racchiuse in un rettangolo, le lettere potevano essere poste su una o due righe. Nel caso in cui non sia leggibile l'anno dal bollo

dell'arte, l'individuazione del console è un buon elemento per la datazione del manufatto. Anche il maestro argentiere aveva un suo punzone, dai più semplici con le sole iniziali a quelli con l'intero nome, o firma. Naturalmente questo discorso è valido dove si riscontrano punzonature, ma non su tutti gli oggetti in argento sono presenti i bolli: le motivazioni delle lacune sono varie e non stiamo qui a citarle.

# L'appello ad avere pace e coraggio

La comunità parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore di Monte San Biagio protagonista del Primo maggio

Don Francesco Fiorillo - Parrocchia San Giuseppe Lavoratore di Monte San Biagio

In occasione della festa di San Giuseppe Lavoratore abbiamo organizzato dal 26 aprile al 1 maggio una serie di iniziative e abbiamo anche avuto la gioia di avere ospite il nostro Arcivescovo Mons. Fabio Bernardo D'Onorio che ha officiato la celebrazione eucaristica il primo maggio, a cui ha fatto seguito un pranzo in fraternità in parrocchia. Abbiamo lavorato nei sei giorni indicati sui temi di «Tornare alla Verità», «Tornare alla Fedeltà», «Tornare ad Innamorarsi», «Tornare alla Concretezza». Con l'occasione ho voluto diffondere anche il seguente messaggio a tutti i parrocchiani, che riporto testualmente: «Pace e coraggio! Sì, quest'anno voglio cominciare invitandoti ad avere coraggio e chiedere la pace per te e la tua famiglia. Coraggio di andare avanti, nonostante tutto, nonostante le tante difficoltà, i problemi non risolti, la pesantezza che a volte fa capolino nella tua vita, per tutto questo coraggio fratello mio, sorella mia! Coraggio quando tutto ti sembra crollare addosso, coraggio quando sembra che non te ne vada bene una, coraggio quando non ce la fai più, coraggio amico mio, amica mia perché Dio non ti ha mai lasciato, non ti ha mai perso di vista, non ti ha mai abbandonato! Per questo pace a te, che sei una meraviglia agli



Il Bambino Gesù nella bottega San Giuseppe Lavoratore (Gerrit van Honthorst-1620)

occhi di Dio, pace a te che sei ogni giorno una benedizione per il mondo, pace a te che metti passione in tutto ciò che fai, pace a te che sai che la vita vale più di ogni sacrificio e di ogni sconfitta, pace a te che ami fino a dare la tua unica vita; pace nei tuoi affetti, pace nei tuoi pensieri, pace nelle tue azioni. Pace e coraggio! Voglio affidarti queste due parole, e mentre le affido a te, le affido anche a me, necessa-

rie per il tuo e per il mio cammino, per la tua e la mia famiglia parrocchiale. La nostra fraternità parrocchiale sente sempre più il bisogno di coraggio e di pace, e per grazia Dio ce ne dona abbondantemente. Il coraggio di essere sempre più una comunità matura, capace di non restare chiusa nelle quattro mura della Chiesa, ma uscire e incontrare tutti per testimoniare l'amore di Gesù in ogni luogo; il

coraggio di stimolare le persone a crescere umanamente, culturalmente e nella propria fede, proponendo incontri, riflessioni, veglie e ritiri spirituali, pellegrinaggi per tutti; il coraggio di camminare insieme, perché solo insieme si va lontano; il coraggio di prestare attenzione sempre ai più deboli e ai più indifesi; il coraggio di provare ad educare le nuove generazioni all'amicizia, alla solidarietà, alla

fede; il coraggio di avere sempre più la possibilità, degli spazi e delle strutture dove tutto questo e altro possa esistere! In questo primo anno, abbiamo camminato, piccoli passi, verso una comunità sempre più vicina alla gente e a Dio, questo anche grazie a te! La pace è quella che viene dall'Alto, che ci viene regalata ogni volta realizziamo la volontà di Dio nella nostra giornata, nelle nostre attività e nei nostri cuori. Una pace che sento forte in me, che mi dona la libertà degli uccelli del cielo e dei fiori del campo, una pace che mi fa amare Dio con tutto me stesso e tutti voi miei fratelli e sorelle con tutta la passione che Dio mia donato. Con tutta la mia forza e la mia debolezza vi chiedo di liberarvi da ogni tipo di pregiudizio che a volte può annidarsi nella mente, di aprirvi e di fidarvi degli altri perché è l'unica cosa che rende bella la nostra esistenza, di continuare a partecipare e a dare il vostro contributo alle iniziative della Parrocchia, perché sono le vostre iniziative; di cominciare a riconoscere dentro di voi la presenza di questo Dio che vi ama e non giudica; che perdona e non condanna; che soffre con voi e non ride di voi; che fa quello che può per starvi vicino e camminare con voi. Che il Signore vi benedica! Un abbraccio forte e delicato».

## Ac in continua formazione

Si chiude il ciclo di incontri annuali con una due giorni al Seminario

Simona Gionta

Uno dei pilastri dell'azione cattolica, associazione che ormai ha 140 anni, è sempre stata la formazione che è alla base di qualsiasi impegno educativo nei confronti degli altri e fondamentale per una buona conoscenza di sé. Proprio per questo l'AC di Gaeta organizza più volte durante l'anno associativo momenti di formazione più o meno lunghi organizzati per settori o unitari con cui attraverso la testimonianza di relatori scelti o attraverso la meditazione sulla parola di Cristo tutti i soci possono dedicare un momento alla propria formazione. La tappa conclusiva del percorso annuale prima

degli appuntamenti dei campi estivi è stato il weekend del 18 e 19 aprile presso il seminario diocesano di Gaeta. Nel pomeriggio di sabato 18 adulti, giovani ed educatori acr hanno incontrato Pierluigi Ricci, autore del libro "Esperienze di volo". Pier Luigi Ricci lavora come educatore presso il Centro di Solidarietà di Arezzo, associazione che si occupa del recupero dei tossicodipendenti ed è Fondatore dell'associazione "I Care", inoltre collabora da anni con la Fraternità di Romena. "Esperienze di volo" è un contributo al tema dell'educazione dei giovani affrontato da un'ottica particolare: la persona dell'educatore. "Nella vita più che

le risposte contano le domande, perché le risposte ci fanno stare fermi, le domande ci fanno camminare. In queste pagine mi sono sentito guardato dai suoi occhi lucidi e penetranti, ho risentito il suo modo di parlare delle situazioni più serie come se raccontasse una barzelletta, anzi a volte raccontando proprio storie e barzellette. Così, serenamente, Pier Luigi Ricci ci invita ad accorgerci che ogni momento della vita non ci giudica, ma ci porta nuovi significati e ci apre nuove possibilità di crescita", scrive Gianni Marmorini nella presentazione del testo. Proprio grazie alle sue esperienze di vita quotidiana partendo dal suo libro l'autore



Il Papa tra i giovani dell'Azione Cattolica

invita i soci a riflettere sui propri limiti, sulle proprie domande e sui propri atteggiamenti. La mattina di domenica 19, invece, è stata interamente dedicata alla meditazione spirituale sulla parola di Dio guidati dagli assistenti diocesani di AC questa volta differenziata tra

adulti da una parte e giovani ed educatori dall'altra. Non possiamo allora che darci appuntamento per i diversi momenti estivi che vedranno scendere in campo tutti i settori dell'associazione diocesana per momenti di sano divertimento e di meditazione.

# In Abruzzo l'impegno diocesano

Continua senza sosta l'opera della Caritas a ogni livello per sostenere gli aiuti quotidiani alla gente abruzzese

Raffaele Vallefucio

**M**entre il freddo e il maltempo di questi giorni aggiungono altra precarietà a quella prodotta dal sisma, ed evidenziano la necessità di approntare, nei tempi più rapidi possibili, sistemazioni meno provvisorie delle tendopoli, la Caritas Italiana e le 16 Delegazioni regionali, tra cui quella del Lazio, coordinata dal Delegato don Mariano Parisella, continuano a condividere con le popolazioni dell'Abruzzo disagi, preoccupazioni e dolori. L'impegno è quello di far ritrovare quanto prima il bandolo di una quotidianità perduta, impedendo che il terremoto sconvolga per sempre le trame di vita di individui, famiglie e comunità. Intanto, in attesa di quantificare gli esiti della colletta nazionale promossa domenica 19 dalla Conferenza Episcopale Italiana in tutte le parrocchie d'Italia, registriamo ancora una volta la generosità dei fedeli delle nostre comunità che nella sola prima settimana hanno raccolto offerte che ammontano attualmente a circa per ventimila euro, totale corrispondente a circa un terzo



Il delegato regionale del Lazio della Caritas, don Mariano Parisella

del totale delle parrocchie costituenti la nostra Diocesi. «Serve un impegno corale e finora la risposta di comunione e di solidarietà della nostra Diocesi è stata pronta ed ampia – afferma don Mariano Parisella – ma ci aspettiamo di più, in termini di impegno personale da parte di coloro che possono spendere una parte del loro tempo nei luoghi dove c'è più bisogno di essere vicini a chi è provato, a

chi vive il momento della difficoltà». Intanto sul versante operativo, prosegue l'azione di monitoraggio, coordinata dalla Delegazione regionale, anche della Caritas Diocesana di Gaeta sulla zona terremotata gemellata con le Caritas del Lazio. Dopo la visita del 24 u.s., del Direttore don Mariano Parisella ci si è orientati per la prima presenza in loco consistente in tre giorni di incontri e



Un crocifisso, simbolo di una terra e di una comunità ferita

osservazione al fine di delineare al meglio l'azione di proseguimento, nel frattempo si continua nell'opera di individuazione di possibili volontari con le caratteristiche già esplicitate. Ricordiamo che per poter operare in libertà sui luoghi del sisma c'è bisogno di accreditarsi presso la propria Caritas diocesana, pertanto le persone interessate devono inviare i propri dati e un curriculum via fax al

numero 07714530221, via mail al seguente indirizzo: [caritas@arcidiocesiagaeta.it](mailto:caritas@arcidiocesiagaeta.it). Intanto nella prima settimana di offerte sono stati raccolti fondi per oltre ventimila euro e non si ferma qui la macchina della solidarietà, perchè prosegue l'opera di reperimento volontari da inviare nelle zone maggiormente colpite. Un'importante mobilitazione che inorgoglisce tutto il nostro Paese e anche la nostra Diocesi.

## Il Papa: «Vi sono stato accanto fin dal primo momento»

Marcello Caliman

**I**l Papa è stato – come desiderava – in terra d'Abruzzo a portare la solidarietà di tutta la Chiesa ai fratelli in difficoltà e nel dolore. Ha precisato: «Sono finalmente con voi, in questa terra splendida e ferita che sta vivendo giorni di grande dolore e precarietà. Vi sono stato accanto fin dal primo momento (...) ho seguito con apprensione le notizie condividendo il vostro sgomento e le vostre lacrime. Vorrei abbracciarvi con affetto ad uno ad uno». Ha tenuto il suo discorso a Onna, uno dei centri più colpiti dal sisma che lo scorso 6 aprile ha provocato 296 morti. Il maltempo ha condizionato la visita papale, costringendo il Pontefice a raggiungere la cittadina di Onna, dove il sisma ha provocato 40 morti, in auto e non in elicottero, come deciso in precedenza. Dalla tendopoli del piccolo centro, Benedetto XVI ha chiesto a Dio di ascoltare il grido della terra d'Abruzzo: «E' il grido silenzioso del sangue di madri,



Il Papa Benedetto XVI fotografato in un momento della sua visita pastorale

«La chiesa tutta è qui con me, accanto alle vostre sofferenze, partecipe del vostro dolore per la perdita di familiari ed amici, desiderosa di aiutarvi nel ricostruire case, chiese, aziende crollate o gravemente danneggiate dal sisma. Ho ammirato il coraggio, la dignità e la fede con cui avete affrontato anche questa dura prova.»

padri e bambini innocenti che si leva da questa terra». Dopo la violenta scossa che ha provocato anche 73.000 sfollati, l'Italia, presidente di turno del G8, ha deciso di spostare all'Aquila il summit previsto in luglio alla Maddalena per con-

vogliare sulle zone colpite le risorse per la riorganizzazione dell'evento. Ha detto ancora il pontefice: «La chiesa tutta è qui con me, accanto alle vostre sofferenze, partecipe del vostro dolore per la perdita di familiari ed amici, desiderosa di aiutarvi nel ricostruire case, chiese, aziende crollate o gravemente danneggiate dal sisma. Ho ammirato il coraggio, la dignità e la fede con cui avete affrontato anche questa dura prova. Ora, come in passato, non vi siete arresi; non vi siete persi d'animo. C'è in voi una forza d'animo che suscita speranza». In seguito Guido Bertolaso, capo della Protezione Civile, ha accompagnato il Papa a visitare quel che resta degli edifici crollati. Benedetto XVI si è poi recato all'Aquila, dove si soffermò davanti alla Basilica danneggiata gravemente dal sisma e ha pregato davanti ai resti della Casa dello Studente dove hanno perso la vita otto ragazzi e simbolo di una città ferita nella storia e nell'impegno sociale.

# La Madonna Ausiliatrice di Gaeta

Iniziative in ricordo del 17 maggio 1959, quando giunse la statua mariana collocata a Monte Orlando

Lino Sorabella

**E**ra la domenica di Pentecoste, 17 maggio 1959, quando arrivò la statua della Madonna Ausiliatrice a Gaeta. Alle 16, dopo la benedizione del Vescovo di Terracina S.E. Emilio Pizzoni, la scultura partì dalla città del Tempio di Giove per giungere a Gaeta scortata da innumerevoli macchine e ciclomotori. Il corteo, dopo una sosta davanti al Comune, proseguì per Monte Orlando, dove già era pronto il basamento. La sacra immagine mariana, opera dello scultore di Pietrarsa Nicola Arrighini, è alta 5,4 metri, pesa 18 tonnellate ed è realizzata con un solo blocco di marmo di Carrara; la Madonna è rappresentata così come lo stesso Don Bosco la descriveva e come la fece dipingere nella chiesa di Torino. I lavori per la sistemazione del poggio iniziarono il 2 ottobre 1958, quando un gruppo di simpatizzanti salesiani si recò sul monte recitando il rosario e assistendo ai lavori della pala meccanica per



Primo piano del volto di Maria e di Gesù Bambino

il movimento del terreno. Fu l'ingegnere Giuseppe Carollo a dirigere i lavori, mentre l'impresa Gennaro Macone realizzò il poggio di travertino con il materiale fornito dalla ditta Remo Varani. La statua venne messa in posizione in pochi

giorni e alle 12 del 24 maggio, alla presenza del Cardinale Alfonso Castaldo, Arcivescovo di Napoli, si è proceduto allo scoprimento. Sono passati cinquanta anni e la statua, sebbene mostri qualche leggero segno del

tempo, è ancora lì a testimonianza del legame tra Gaeta, la Madonna e Don Bosco. Da un fervente «figlio» di San Giovanni Bosco l'ex sindaco Silvio D'Amante apprendiamo anche che: «Domenica 24 Maggio ricorre il 50°

Anniversario della posa della statua della Madonna Ausiliatrice sull'altura di Monte Orlando da dove sovrasta la città. La statua fu voluta da tutto il popolo di Gaeta per ringraziare la Madonna per i trenta anni di permanenza a Gaeta dell'Opera Salesiana. Vogliamo onorare questo anniversario con un programma dettagliato che prevede sabato 23 Maggio un convegno mariano con sacerdoti di Don Bosco come relatori; un annullato postale commemorativo; un numero unico editoriale. Domenica invece la Santa Messa e Fiaccolata su a Monte Orlando. Il numero unico sarà suddiviso in due parti: la prima parte ricorderà quei giorni del 1959 e tutte le tappe che portarono all'inaugurazione della Statua, testo del professore Nando Robbio con fotografie dell'archivio oratoriano, mentre la seconda parte parlerà dell'Oratorio oggi e delle prospettive future, testo di don Stefano Castaldi e fotografie dell'archivio dell'Oratorio».



La statua ieri e oggi



Momenti celebrativi della messa in opera della gigantesca statua a Monte Orlando, ora parte del Parco Regionale della Riviera d'Ulisse



# Maggio, un fiorire per lo spirito

Il fitto e accattivante calendario parrocchiale in programma presso la Chiesa di San Nilo Abate in Gaeta

Servizio di Comunicazioni Sociali della Parrocchia di San Nilo Abate in Gaeta

**I**l parroco don Antonio Cairo e la comunità parrocchiale di San Nilo Abate in Gaeta presentano le iniziative in programma. Dopo le celebrazioni pasquali della settimana santa e dell'ottava di Pasqua la comunità ecclesiale prega con l'Odigitria nell'attesa della Pentecoste. Lo sguardo si allunga al prossimo 16 settembre quando si celebrerà la festa di San Nilo Abate accogliendo la statua del santo che sarà benedetta dal Papa in piazza San Pietro nella mattinata dello stesso giorno. Ogni domenica di Pasqua ore 8.30 Celebrazione Eucaristica, ore 10 Celebrazione della Parola per i fanciulli non iniziati all'Eucaristia - ore 11 Celebrazione Eucaristica mistagogica con i fanciulli di Prima Comunione - ore 19 Celebrazione Eucaristica mistagogica con i cresimati. Domenica 26 aprile III di Pasqua Perché siete turbati? Celebrazioni come ogni domenica, ore 11 Santa Messa con Battesimo Domenica 3 maggio IV di Pasqua Io sono il Buon Pastore. Celebrazioni come ogni domenica - ore 11 Santa Messa con Battesimo. Domenica 10 maggio V di Pasqua Rimanete in me, celebrazioni come ogni domenica. Domenica 17 maggio VI di Pasqua Rimanete nel mio amore, celebrazioni come ogni domenica. Ore 11 Santa Messa con Battesimo. Domenica 24 maggio VII di Pasqua Ascensione del Signore Fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio, celebrazioni come ogni domenica. Domenica 31 maggio VIII di Pasqua Pentecoste Il dono dello Spirito Santo, celebrazioni come ogni domenica. Ore 19 al termine della Santa Messa rito del compimento della Pasqua. La Preghiera Mariana nel mese di maggio: venerdì primo maggio ore 18.15 Recita del Rosario, Ore 19 Solenne Celebrazione Eucaristica di apertura del mese mariano. Ogni giorno di maggio ore 18.15 Recita del Rosario meditato e canto delle litanie lauretane, ore 19 Celebrazione Eucaristica. Ogni giovedì di maggio: Lo riconobbero nel segno del pane. Ore 19 Santa Messa con adorazione fino alle 20.30. Ogni venerdì di maggio: Cantiamo e inneggiamo al suo Nome, ore 19.30 Scuola di canto e preghiera per il coro e tutti coloro che vogliono aderire. Venerdì 8 maggio ore 10.30 Recita del Rosario, ore 11 Solenne Celebrazione



Il celebre dipinto del Guercino che rappresenta la Madonna Odigitria

Eucaristica e supplica alla Madonna di Pompei. Domenica 10 maggio Festa per le Mamme, ore 17 Recita teatrale nel salone parrocchiale, ore 19 Solenne Celebrazione Eucaristica e benedizione delle mamme, ore 20.30 ..Continua la festa per le mamme nel salone parrocchiale. In preghiera con sant'Erasmo mercoledì 27 maggio ore 20.30 Accoglienza delle Reliquie di Sant'Erasmo patrono di Gaeta provenienti da Santi Cosma e Damiano sul terreno della erigenda chiesa di Santo Stefano Primo Martire e Fiaccolata verso la

chiesa di San Nilo Abate Giovedì 28 e Venerdì 29 Maggio ore 9.30 Canto delle Lodi e Santa Messa ore 18.15 Recita del Rosario meditato, ore 19 Solenne Eucarestia Venerdì 29 maggio, ore 20 Processione per accompagnare le reliquie del Santo Patrono verso la Chiesa di San Paolo Apostolo, Solennità della Pentecoste domenica 31 maggio ore 19 Solenne Eucarestia e Rito del compimento della Pasqua. Al termine: Omaggio all'Odigitria...per invocare lo Spirito Santo nell'attesa della Pentecoste. Vieni, Spirito Santo,



Don Antonio Cairo

come un soffio creatore che rianima le nostre comunità diventate troppo tiepide e stanche. Fa avvertire la nostalgia, il desiderio di un rapporto autentico con Dio. Strappale dai troppi compromessi che annacquano il Vangelo di Gesù e gli tolgono forza ed efficacia. Vieni Spirito Santo come un rombo che scuote le nostre Comunità assonnate, come un rumore potente che le costringe ad aprire gli occhi sulla loro condizione, sulla storia in cui sono immerse, sui tanti drammi dell'umanità che attendono nel tempo una risposta.

Vieni, Spirito Santo, come fuoco che brucia ogni gesto ed ogni atteggiamento meschino, ogni inganno ed ogni astuzia, ed accende i cuori dei discepoli, facendoli vibrare di amore per Dio e per i fratelli. Vieni, Spirito, e rinnova i prodigi della Pentecoste. Non permettere che Babele, la confusione delle lingue provocata dalla nostra arroganza, prenda il sopravvento. Donaci il linguaggio della carità, che raggiunge e consola ogni uomo Mercoledì 16 settembre Solennità di San Nilo Abate 1099° anniversario della nascita del Santo alle ore 4.30 pellegrinaggio a Roma per partecipare all'udienza generale del Santo Padre insieme con l'Arcivescovo e il Sindaco durante la quale Benedetto XVI benedirà la statua di San Nilo. Gli interessati debbono prenotarsi in tempo utile rivolgendosi in sacrestia. Nel pomeriggio: accoglienza solenne della statua di San Nilo presso la piazza del municipio e processione verso la Chiesa di San Nilo Abate. Sabato 26 settembre Solennità della Dedicazione della Chiesa di San Nilo Abate 1005° anniversario della morte del Santo nella vigilia e durante il giorno: solenni celebrazioni con processione eucaristica e benedizione della Marina di Serapo.

## La Madonna Odigitria, dal greco Colei che istruisce e indica la direzione

**L**a Madonna Odigitria, dal greco antico colei che istruisce, che mostra la direzione, altrimenti nota anche come Vergine Odigitria, Theotókos Odigitria e Panagía Odigitria, è un tipo di iconografia cristiana diffusa in particolare nell'arte bizantina e russa del periodo medioevale. L'iconografia è costituita dalla Madonna a mezzo busto con in braccio il Bambino Gesù seduto in atto benedicente che tiene in mano una pergamena arrotolata e che la Vergine indica con la mano. Questo tema figurativo trae origine dall'icona omonima che rappresentò, a partire dal V secolo, uno dei maggiori oggetti di culto a Costantinopoli. Secondo l'agiografia, infatti, questa reliquia sarebbe stata una delle icone mariane dipinte dall'evangelista Luca che Elia Eudocia (Aelia Eudocia, ca 401 - 460, moglie dell'imperatore Teodosio

II, avrebbe ritrovato in Terra Santa e traslato a Bisanzio. L'icona era conservata nella basilica omonima che venne edificata per l'occasione in riva al mare, in posizione decentrata rispetto al complesso costituito dal palazzo imperiale, il circo e le due chiese di Hagia Sophia e Hagia Eirene. L'icona originaria, che veniva portata in solenni processioni e durante i trionfi, andò perduta quando Costantinopoli cadde in mano agli ottomani nel 1453. Alcuni resoconti - storicamente di dubbia attendibilità - riferiscono che l'icona si sarebbe infranta, mentre veniva portata in processione, il 28 maggio 1453, esattamente il giorno prima della caduta della città che subiva l'assedio finale dell'esercito di Maometto II. Il culto di questa icona fu particolarmente popolare: ad essa sono intitolate chiese e luoghi di culto, soprattutto in Grecia e nell'Italia meridionale. La



La Chiesa di San Nilo Abate in Gaeta

Madonna Odigitria è la patrona di Sicilia. il suo culto è diffusissimo sin da tempi remoti e si pensa sia un lascito delle dominazioni bizantine. Quasi tutti i paesi più antichi conservano una chiesa dedicata a questo titolo mariano e moltissime sono le raffigurazioni. Diverso però è il soggetto iconografico. È in uso infatti rappresentare la Madonna in una cassa portata da due anziani che apparentemente scelgono strade diverse. L'iconografia si rifà alla leggenda che narra di una contesa tra due paesi che volevano impos-

sessarsi di un simulacro mariano e che si sia conclusa con la costruzione del santuario là dove, al bivio, la madonna divenne talmente pesante da non essere più trasportabile. Essa è ancora adorata nel Palazzolo Acreide, presso Piana degli albanesi. Storico è il culto della Odegitria invece in Puglia, in particolar modo nella zona della porzione della Valle d'Itria, il cui nome è da ricollegare alla stessa Odegitria. La Madonna è stata recentemente affiancata a San Nicola di Myra quale coprotettrice della città capoluogo Bari.

# Correre sulle orme di Paolo

La maratona per due giorni sosterà nel comune di Itri sul percorso della via Appia

Don Erasmo Matarazzo - Responsabile diocesano per la Pastorale del Turismo e dello Sport

**C**orrere sulle orme di San Paolo. E' questo il nome della maratona, promossa dall'Ufficio Cei per la Pastorale del Turismo e dello Sport, in unione con la Fondazione Giovanni Paolo II per lo sport. La maratona 'Correre sulle orme di San Paolo' - staffetta non competitiva, che prevede un percorso di 1.300 chilometri da Gerusalemme a Roma, è partita lo scorso 23 aprile da Betlemme e sta attraversando la Grecia, l'isola di Malta e l'Italia, dove si concluderà in Piazza San Pietro il prossimo 27 maggio. Una staffetta che toccherà anche la nostra arcidiocesi di Gaeta. L'evento sportivo, infatti, attraverserà il tracciato dell'antica via Appia, «regina viarum» dal corso del fiume Garigliano a Monte San Biagio, sostando per ben due giorni nel comune di Itri, da giovedì 21 a sabato 23 maggio. Questo il programma che interessa il nostro territorio: giovedì 21 maggio alle 19.30 è fissata l'accoglienza della fiacco-

la e degli atleti sul sagrato della Chiesa di Santa Maria Maggiore in Itri, alla presenza del nostro Arcivescovo S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio e del sindaco di Itri Giovanni Agresti. Quindi alle 21 inizierà la veglia notturna intitolata 'Gareggiate nello stimarvi a vicenda' con la proclamazione delle lettere di san Paolo. Si alterneranno nella lettura diversi gruppi di preghiera fino al mattino. Poi l'indomani alle 9 avrà luogo la celebrazione eucaristica, seguita dal convegno «Avere a cuore il destino dei ragazzi. In nuovi luoghi educativi». Un evento al quale sono invitati tutti gli educatori, i dirigenti, gli sportivi, gli allenatori, i genitori, gli insegnanti e i sacerdoti e i diaconi permanenti. Al termine della manifestazione la fiaccola sarà trasferita nella Chiesa della Madonna delle Grazie, ultimo atto della due giorni di sport, pace e preghiera. Il giorno dopo, sabato 23 maggio, è programmata la partenza per Palestrina.



La statua di San Paolo dinanzi alla Basilica Romana fuori le mura

## Fondo di garanzia per le famiglie in difficoltà

M.R.C.

**S**i terrà a Roma alle ore 13.30 di mercoledì prossimo, 6 maggio presso la Sala Marconi della Radio Vaticana sita in Piazza Pia 3 la Conferenza Stampa di presentazione del Fondo di garanzia per le famiglie in difficoltà promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana con il concorso operativo dell'Associazione Bancaria Italiana. Alla conferenza stampa parteciperanno S.E. Cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana e Arcivescovo di Genova, il dottore Corrado Faissola, Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana. Modera Don Domenico Pompili, Sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana. Si tratta di un'iniziativa estremamente importante che vede protagonisti la CEI e l'ABI. Può essere un'occasione importante per il futuro. Sarà nostro dovere parlarne diffusamente nel prossimo numero del nostro settimanale.

## Il Bonus Energia, un'opportunità segnalata dalla Caritas diocesana

Manuel Ricuperato - giornalista

**L**a Caritas Diocesana di Gaeta diffonde sovente informazioni utili per coloro che hanno la necessità di beneficiare di provvedimenti governativi o regionali utili al risparmio. E' un modo per la Caritas di essere vicina alle persone indigenti o in difficoltà, indubbiamente in aumento. In merito al bonus energia don Mariano Parisella precisa: «Ricordo brevemente che il bonus è uno strumento per garantire alle famiglie in condizione di disagio economico e alle famiglie numerose un risparmio, all'incirca il 20 per cento, sulla spesa per l'energia elettrica. Il bonus elettrico è previsto anche per i casi di disagio fisico, cioè per i casi in cui una grave malattia costringa all'utilizzo di apparecchiature elettromedicali indispensabili per il mantenimento in vita. Per richiedere il bonus occorre compilare l'apposita modulistica e consegnarla al

proprio Comune di residenza o presso altro istituto eventualmente designato dallo stesso Comune, ad esempio i centri di assistenza fiscale CAF. In tal senso, l'accordo stipulato nel gennaio scorso tra Caritas Italiana, Caaf - Cisl e Fio.psd prevede la disponibilità all'assistenza dei Caf della Cisl anche per il bonus elettricità per tutte le persone che entrano in contatto con i servizi gestiti e/o promossi dalle Caritas diocesane. Rinvio all'apposito sito web: [www.bonusenergia.it](http://www.bonusenergia.it). Ulteriori informazioni utili possono essere reperite sul sito dell'Autorità per l'Energia Elettrica all'indirizzo: [www.autorita.energia.it/bonus\\_sociale.htm](http://www.autorita.energia.it/bonus_sociale.htm). Aggiungo infine che sono aumentati i potenziali aventi diritto, con particolare attenzione alle famiglie numerose: è stato infatti innalzato a 20mila euro il limite Isee nel caso di famiglie con quattro o più figli a carico».

## La quinta Giornata del Pellegrino

Gian Paolo Caliman - giornalista

**L**il Palalottomatica di Roma sarà teatro della V Giornata del Pellegrino che quest'anno cade il 13 maggio, nella ricorrenza della prima apparizione della Vergine a Fatima. Ma non solo. Un'occasione per festeggiare i settantacinque anni di servizio dell'Opera Romana Pellegrinaggi e i quaranta della Quo Vadis. Questo il programma dei lavori: accoglienza nella Capitale fissata per le 8.30 presso il Palalottomatica, dove i partecipanti presenteranno il proprio labaro, prima della consegna dell'accredito personale. Alle 9, poi, Mons. Libero Andreatta, vicepresidente ORP, formulerà il suo saluto ai partecipanti. Alle 9.15, quindi, la preghiera delle lodi, seguita dall'introduzione alla Giornata Festa del Pellegrino nel 75esimo anno di OPR. Quindi avrà luogo la presentazione dei programmi e delle attività dell'anno 2009, prima del saluto dalla Terra Santa. Alle 10.30 seguiranno gli interventi delle autorità e la cerimonia di premia-



Il Cardinale Ivan Dias durante una funzione religiosa

zione «Fidelitas 2009». Alle 11 seguirà lo spazio Testimonianze Musica e Parole. Allo scoccare delle 12, poi, sarà il momento dell'accoglienza della statua pellegrina della Madonna di Fatima. Dopo una breve pausa è prevista la partenza per la Basilica di San Paolo e la relativa celebrazione dell'anno paolino. Alle 15.30 la processione e ingresso alla Basilica con la recita del Rosario. Chiuderà la giornata la solenne celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Cardinale Ivan Dias, Arcivescovo emerito di Bombay,

in India. Il Prelato è nato in Mumbai il 14 aprile 1936 e ordinato sacerdote a Bombay l'8 dicembre 1958. Dal Pontefice Giovanni Paolo II creato Cardinale nel Concistoro del 21 febbraio 2001, del Titolo dello Spirito Santo alla Ferratella e il 20 maggio 2006 nominato da Papa Benedetto XVI Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli. È anche Gran Cancelliere della Pontificia Università Urbaniana, dopo una prestigiosa carriera ecclesiastica.

# A Scauri nasce il Parco de Balaguer

Sabato l'inaugurazione alla presenza del Cardinale Juliàn Herranz Casado e del sindaco di Minturno Sardelli

Marcello Caliman - capo ufficio stampa Arcidiocesi di Gaeta

**S**cauri sabato 9 maggio alle 10 sul Lungomare Nazario Sauro nell'Area Recillo, si terrà la cerimonia di inaugurazione del Parco San Josemaría Escrivá de Balaguer. Interverranno il Cardinale Julián Herranz Casado e il sindaco Giuseppe Sardelli. Julián Herranz Casado è nato a Baena, in Spagna, il 31 marzo 1930. È membro numerario dell'Opus Dei dal 1949 e ha ricevuto l'ordine sacro il 7 agosto 1955, successivamente si è laureato in diritto canonico in Italia. Presta servizio dal 1960 nella Curia Romana ed è stato nominato vescovo il 15 dicembre 1990, consacrato il 6 gennaio 1991. Elevato al rango di cardinale da papa Giovanni Paolo II nel concistoro del 21 ottobre 2003, è presidente emerito del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi e presidente della Commissione Disciplinare della Curia Romana. È inoltre membro della Congregazione per i Vescovi, della Congregazione per le Cause dei Santi, della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, del



L'Arcivescovo Mons.D'Onorio con Antonio Riccitelli e il sindaco Pino Sardelli

Pontificio Consiglio per i Laici, della Pontificia Commissione «Ecclesia Dei» e del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica. Per oltre trent'anni ha avuto la fortuna di poter vivere al fianco di san Josemaría Escrivá de Balaguer, fondatore dell'Opus Dei. È uno dei cardinali che ha celebrato la messa tridentina dopo la Riforma liturgica. Alla cerimonia sarà presente una delegazione di alunni della

Scuola Media De Santis di Marina. Quindi alle 11.30 nella Chiesa Parrocchiale Maria Santissima Immacolata di Scauri, il Cardinale Herranz Casado presiederà una solenne concelebrazione eucaristica, alla quale parteciperà una rappresentanza di allievi della Scuola Media Fedele. Il Comune di Minturno è stato il primo, in provincia di Latina, ad accendere i riflettori sulla straordinaria testimonianza



Cardinale Julián Herranz

umana e cristiana di San Josemaría Escrivá de Balaguer, fondatore dell'Opus Dei. Nel febbraio 2003 l'amministrazione civica allestì in sala consiliare un convegno sul tema "Perché un nuovo Santo", incentrato proprio sulla figura del sacerdote spagnolo. Il 30 marzo 2007 con deliberazione 80 la giunta comunale decise di intitolare il Parco pubblico di Scauri a Josemaría Escrivá de Balaguer, difensore dell'istituto familiare e definito "Santo dell'ordinario" da Papa Giovanni Paolo II. Evidenzia il primo cittadino Sardelli:

«Abbiamo voluto ricordare un uomo esemplare e dare pubblico rilievo ad un presbitero che ha contribuito alla crescita socio - spirituale anche del nostro Paese. Lo abbiamo fatto attraverso l'intitolazione di un luogo simbolo della città, frequentato quotidianamente da tante famiglie e, in particolare, da numerosi bambini». L'ideazione del progetto lo si deve all'impegno del giovane consigliere comunale Antonio Riccitelli, eletto nelle fila dell'Udc, che da sempre milita nell'Opus Dei e che si caratterizza per un concreto impegno nel mondo cattolico.

## Biografia del padre dell'Opus Dei

Gian Paolo Caliman - giornalista

**J**osemaría Escrivá de Balaguer fra i 15 e i 16 anni decise di farsi sacerdote. Nel 1918 iniziò gli studi ecclesiastici nel Seminario di Logroño e dal 1920 li proseguì nel Seminario San Francesco da Paola, a Saragozza, dove dal 1922 svolse mansioni di superiore. Nel 1923 iniziò gli studi di legge nell'Università di Saragozza, con il permesso dell'autorità ecclesiastica, senza che ciò ostacolasse gli studi teologici. Ricevette il diaconato il 20 dicembre 1924, fu ordinato sacerdote il 28 marzo 1925 e il 2 ottobre 1928 fondò l'Opus Dei. Si apriva così quella che alcuni vedono come una "nuova via" per la Chiesa cattolica, finalizzata

a promuovere, fra persone di ogni ceto sociale, la ricerca della santità e l'esercizio dell'apostolato attraverso la "santificazione" del lavoro. Nel 1934 fu nominato rettore del Patronato di Santa Elisabetta e il 14 febbraio 1943 fondò la Società sacerdotale della Santa Croce, inseparabilmente unita all'Opus Dei, che, oltre a permettere l'ordinazione sacerdotale di membri laici dell'Opus Dei e la loro incardinazione al servizio dell'Opera, avrebbe più tardi consentito pure ai sacerdoti incardinati nelle diocesi di condividere la spiritualità e l'ascetica dell'Opus Dei, cercando la santità nell'esercizio dei doveri ministeriali, pur restando alle esclusive dipendenze del rispettivo ordina-

rio diocesano. Nel 1946 si trasferì a Roma, dove rimase fino alla morte, guidando la diffusione dell'Opus Dei in tutto il mondo, prodigandosi per dare agli uomini e alle donne dell'Opera una solida formazione dottrinale, ascetica e apostolica. Alla morte di Escrivá il 26 giugno 1975 l'Opus Dei contava più di 60.000 membri, di 80 nazionalità. Numerosissime sono state le lettere di testimonianza della sua santità fra le quali si annoverano quelle di 69 cardinali e di circa 1.300 vescovi, più di un terzo dell'episcopato mondiale, che chiedevano al Papa l'apertura della causa di beatificazione e canonizzazione di Josemaría Escrivá. Il 9 aprile 1990 Giovanni Paolo II



Il fondatore dell'Opus Dei Josemaría Escrivá de Balaguer tra i giovani

dichiarò l'eroicità delle virtù di monsignor Escrivá, che, pertanto, ricevette il titolo di Venerabile. Beatificato il 17 maggio 1992 e dichiarato santo nel corso di una cerimonia tenutasi il 6 ottobre 2002 alla presenza di oltre 300

mila fedeli provenienti da tutto il mondo. Dal 21 maggio 1992 il corpo di Escrivá si trova nell'altare della chiesa prelatizia di Santa Maria della Pace, nella sede centrale della prelatura dell'Opus Dei a Roma.